

Piano per l'inclusione

DLgs n 66 del 13/04/2017 e DLgs n. 96 del 07/08/2019

A.S. 2025/2026



“L’inclusione viaggia sempre. È impossibile tenerla ferma”

Andrea Canevaro

FINALITÀ

Il Piano intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni con disabilità, difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento per realizzare in maniera adeguata una "Scuola di tutti e per ciascuno", che metta al centro le reali necessità degli allievi, considerati nella loro unicità e diversità. L'accoglienza, la predisposizione dell'ambiente, la conoscenza dell'alunno, l'utilizzo di spazi e sussidi strutturati, l'elaborazione di proposte educative e didattiche personalizzate rappresentano per questa Istituzione Scolastica risorse per la piena inclusione di tutti gli alunni. Tali interventi coinvolgono soggetti diversi: insegnanti, famiglie, équipe medica ed esperti esterni che, a livello di Istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente piano, che diventerà parte integrante del PTOF dell'Istituto, intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica inclusiva, quindi efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

L'Istituto Comprensivo "G. FALCONE" di Volla si propone quindi, anche per il prossimo anno, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'istituto comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni diversamente abili e con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- realizzare l'inclusione, predisponendo ambienti per l'apprendimento volti alla valorizzazione delle diversità individuali;
- promuovere l'impiego di strategie di didattica attiva basate sulla centralità educativa dell'alunno;
- valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, comprese le competenze acquisite in contesti di apprendimento informali e non formali;
- riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, curando la personalizzazione dell'insegnamento e predisponendo in itinere gli opportuni adeguamenti della progettazione curricolare;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, asl;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione e inclusione;
- curare la relazione con le famiglie;
- favorire la messa a sistema delle TIC.

DESTINATARI

Destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione sono tutti gli alunni con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI:

-disabilità (legge 104/92)

-disturbi specifici di apprendimento (legge 170/2010)

-alunni con svantaggio socio- economico (DM 27/12/2012);

-alunni con svantaggio linguistico e/o culturale (DM 27/12/2012, Linee guida per l'accoglienza e integrazione scolastica degli alunni stranieri 2014)

RISORSE UMANE

Dirigente Scolastico

Collaboratori del D.S.

Coordinatore per le attività di sostegno e /o Funzione Strumentale DSA/BES

Coordinatore gruppo accoglienza F.S. Orientamento

Coordinatori di classe

Personale ATA e assistenti all'autonomia e alla comunicazione.

Punti di criticità e punti di forza

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario rilevare i punti di criticità e i punti di forza che caratterizzano il contesto socio-ambientale della scuola.

Criticità emerse:

- scarse e/o tardiva disponibilità di risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno;
- diffusione dei fenomeni di dispersione scolastica implicita ed esplicita e difficoltà di attuazione delle opportune politiche di prevenzione;
- insufficienti risorse specializzate per le attività di sostegno e di figure specialistiche di assistenza educativa.

Punti di forza:

- capacità di lavorare in team da parte dei gruppi per l'inclusione;
- disponibilità di laboratori per attività progettuali specifiche;
- cura dei rapporti con i Servizi Socio-Sanitari territoriali;
- attenzione alla formazione continua dei docenti.

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione degli alunni con BES presenti:	n° TOT.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, co. 1 e 3)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	58
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	25
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	4
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	35
Totali	
N. totale degli alunni nell'istituto	
N° PEI redatti dai GLO	58
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	32

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in:	SI/ NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

AEC (Assistente Educativo e Culturale) L'operatore AEC ha il compito di realizzare nella quotidianità il piano d'intervento predisposto, contribuendo ad una migliore qualità della vita dell'utente, attraverso lo sviluppo dell'autosufficienza e la crescita delle potenzialità individuali. E' quindi un mediatore del contesto psico-sociale con l'obiettivo di costruire un progetto didattico, di integrazione, socializzazione e riabilitazione. La figura dell'assistente, anche se non propriamente specialistica, ha una valenza riabilitativa e terapeutica per quanto riguarda tutte le mansioni che le competono: la creazione di una relazione significativa con l'alunno, per sostenerne e promuoverne l'autonomia; facilitare il suo processo di integrazione e comunicazione in classe; rendergli accessibili le attività scolastiche (didattiche o ricreative che siano). Fornisce il supporto nell'attività didattico/educativa per l'intero orario scolastico, è presente durante la mensa nel caso di una autonomia funzionale totalmente o parzialmente assente.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
Mediatore culturale Il mediatore culturale è la figura professionale che si occupa di facilitare i rapporti tra gli alunni stranieri e il contesto in cui si trovano, favorendo la loro integrazione attraverso una mediazione linguistica e socioculturale.		SI

Assistenti alla comunicazione (ASACOM) L'assistente alla comunicazione, figura professionale prevista dalla Legge 104/92 art.13, è un operatore socio-educativo che affianca lo studente disabile sensoriale con funzione di mediatore e di facilitatore della comunicazione, dell'apprendimento, dell'integrazione e della relazione tra l'alunno, la famiglia, la classe, i docenti e i servizi specialistici. Per favorire il processo di integrazione e di apprendimento l'assistente alla comunicazione utilizza strategie, modelli di comunicazione, strumenti e materiali ad hoc per ciascuno studente affinché gli siano accessibili tutti i contenuti didattici. Dove è necessario utilizza la Lingua dei segni, il Braille. In ambito scolastico si rapporta e collabora con funzioni distinte, complementari e non sostitutive, con l'insegnante di sostegno e con gli insegnanti curricolari contribuendo al raggiungimento delle finalità previste dal P.E.I. e dal progetto individuale.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	Individuazione di bisogni, coordinamento e gestione dell'organizzazione, funzioni delegate dal dirigente	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Funzioni strumentali area inclusione	SI
Psicopedagogisti e psicologi o affini esterni/interni		SI
Docenti tutor:		SI
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Formazione specifica	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Formazione specifica	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI				
	Formazione specifica	/				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell’età evolutiva	NO				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante.	SI				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	/				
	Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disturbi Intellettivi, sensoriali...)	SI				
	Formazione specifica	SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusione proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola:

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano per l'Inclusione);
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLI: gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- Sensibilizza la famiglia, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a chiedere il supporto dei servizi territoriali specifici.

Il dirigente scolastico:

- Coordina tutte le attività;
- Convoca e presiede il GLO (in sua assenza delega la F.S.);
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Funzione strumentale dell'area inclusione rispetto agli sviluppi del caso considerato;
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

I consigli di classe/interclasse/intersezione:

- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema;
- Effettuano un primo incontro con i genitori;
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati;
- Analizzano i dati rilevati;
- Prendono atto della relazione clinica;
- Elabora il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno con DSA;
- Elabora il Piano Didattico personalizzato per gli alunni con svantaggio sociale e culturale, sulla base delle opportune considerazioni psico-pedagogiche (DM 27/12/2012).

La famiglia:

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema;
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- Condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

La funzione strumentale:

- Riferisce sulle normative al collegio docenti e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sugli alunni con BES;
- Predispone strumenti di rilevazione degli alunni con BES;
- Fornisce supporto ai colleghi per la redazione del Piano Didattico Personalizzato e/o del Piano educativo individuale;
- Funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori sanitari e altre agenzie formative;
- Partecipa ad iniziative di formazione/aggiornamento e a conferenze di servizio;
- Lavora in stretta collaborazione con il dirigente scolastico;
- Partecipa alle riunioni del GLO e del GLI.

Il Collegio Docenti:

- Delibera, su proposta del GLI, il PI (mese di Giugno);
- Esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- Esplicita i criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- Si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

ASL:

- Effettua l'accertamento;
- Fa la diagnosi e redige una relazione;
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

L'Assistente educatore/ Assistente alla comunicazione:

- Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche per la realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alla tipologia di disabilità;
- Collabora alla continuità nei percorsi didattici.

Il mediatore culturale

- Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche per la realizzazione del progetto educativo;
- Collabora alla continuità nei percorsi didattici.

Il servizio sociale:

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.

Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. Integra e condivide il PEI/ PDP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevedono per il prossimo anno scolastico interventi di formazione di Istituto o di ambito sui temi di inclusione e integrazione, sulle disabilità, su norme e metodologie didattiche per l'inclusione con l'intento di:

- Informare sulle normative vigenti in materia di inclusione;
- Partecipare a Corsi di Formazione su eventuali nuove Direttive Ministeriali.
- Acquisire metodologie didattiche e pedagogiche inclusive/innovative che favoriscano l'apprendimento degli alunni con BES;
- Promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie o di strategie didattiche sperimentali inclusive;
- Promuovere la formazione sulle tecniche valutative efficaci ai processi inclusivi.

In particolare per il prossimo anno scolastico si richiede l'organizzazione di corsi di formazione sull'autismo, rivolto a tutto il personale della scuola, visto il considerevole aumento del numero di alunni affetti da tale disturbo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano per l'Inclusione avverrà in itinere attraverso il monitoraggio dei punti di forza e di criticità. Essa sarà oggetto di specifica attenzione all'interno di tutti gli organi collegiali.

L'orizzonte di riferimento dell'azione didattica-educativa della scuola è il diritto all'apprendimento di tutti e di ciascuno.

A tale scopo sarà favorita l'adozione di strategie che tengano conto dei diversi stili di apprendimento, dei diversi livelli di partenza, verifiche che siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti attraverso il controllo degli obiettivi raggiunti.

Relativamente ai percorsi individualizzati i docenti concorderanno l'individuazione degli obiettivi minimi per ogni singola disciplina, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti e dei livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Le modalità di verifica e valutazione degli alunni con BES sono predisposte dal team dei docenti/consiglio di classe tenendo conto ciò che si è stabilito nei PEI/PDP.

Nello specifico i docenti verificano e valutano gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno, secondo quanto stabilito nel PEI o nel PDP considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute; valorizzano gli aspetti positivi e i punti di forza della personalità; valorizzano il processo di apprendimento; diversificano le modalità di verifiche individualizzate e personalizzate.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tutte le diverse figure professionali che collaborano all'interno dell'istituto si propongono di organizzare azioni di intervento attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali anche a classi aperte
- Attività per piccolo gruppi (omogenei ed eterogenei)
- Tutoring
- Attività individualizzata e personalizzazione
- Progetti di istruzione domiciliare
- Attività laboratoriali Stem
-

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola, aprendosi alla collaborazione, può accedere alle risorse del territorio, prime tra tutte quelle delle amministrazioni locali, dei servizi territoriali, del volontariato, del privato sociale, stringendo con loro un patto di sostegno reciproco che potrà favorire il conseguimento di risultati migliori.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La collaborazione con le famiglie costituisce un punto cardine nell'organizzazione delle attività educative dell'istituto. la corretta compilazione dei Pei/PDP e la loro condivisione con le famiglie vengono considerati indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati. Le famiglie sono chiamate a formalizzare un Patto educativo e a condividere le linee elaborate nella documentazione dei Percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Si cercherà di incentivare la partecipazione delle famiglie ad eventuali progetti realizzati dalla scuola e di curare l'informazione/ formazione su tematiche relative ai disturbi specifici dell'apprendimento

Si elencano sinteticamente i compiti che comporta il ruolo della famiglia nell'inclusione scolastica e che la scuola intende riconoscere e rispettare, mediante il Patto formativo:

- Conoscere, sin dal momento dell'iscrizione a scuola, i diritti dei figli, in particolare le leggi che hanno fatto dell'inclusione scolastica un diritto esigibile e non un semplice interesse legittimo.
- Cooperare con tutti i genitori della classe e della scuola, di figli disabili e /o problematici.
- Attivare il processo di inclusione scolastica del figlio/a con la presentazione, nei termini fissati, dell'attestazione di alunno in situazione di disabilità e della diagnosi funzionale o di qualsiasi altra problematica.
- Partecipare alle riunioni del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) per la formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), redigere insieme ai docenti il PDP per gli alunni BES.
- Partecipare agli Organismi rappresentativi di Istituto (non solo il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, GLI, ma anche agli Organi Collegiali della scuola, come il Consiglio di Interclasse, di Classe, di Circolo, di Istituto, dove si affrontano i problemi di tutti gli alunni, disabili compresi.
- Vigilare sull'adeguatezza delle risorse attivate e sulla loro rispondenza e segnalare tempestivamente

disfunzioni e inadempienze ai responsabili.

Le famiglie, corresponsabili pertanto al percorso da attuare all'interno dell'Istituto, saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri con le famiglie in relazione alle diverse esigenze.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Gli interventi saranno promossi attraverso la progettazione curricolare degli obiettivi di apprendimento e delle attività, realizzati da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono la progettazione e le singole unità didattiche. La differenziazione consisterà nelle procedure di individualizzazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata nell'adozione di strategie e metodologie, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo *in tempi*, l'utilizzo di mediatori didattici, attrezzature e ausili informatici, software e sussidi specifici. In questo contesto i docenti predispongono materiale di studio in formato digitale (utilizzando la piattaforma Google Classroom), affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni, anche a coloro che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento.

In particolare il Consiglio di Classe avrà cura di adottare dei libri di testo che prevedano delle versioni digitali o delle appendici con percorsi facilitati per alunni con Bisogni Educativi Speciali, al fine di favorire sempre più il processo di integrazione di tali alunni nel gruppo classe.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti-

Ogni intervento per sostenere gli alunni in particolari situazioni di difficoltà e di gravità parte dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola e da quelle esterne; pertanto l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili e delle diverse attitudini cognitive" (*Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*) ed allora diventa dovere imprescindibile della scuola, e di chi la dirige, promuovere le risorse interne, affidando a chi, per esperienza o per titoli o per entrambi, abbia la possibilità di innescare meccanismi che promuovano lo sviluppo dell'inclusione. I docenti saranno accompagnati a progettare l'azione formativa gestendo le condizioni di flessibilità, di modularità e di discrezionalità metodologica per garantire il raggiungimento degli standard prefissati, per valutare i risultati e per promuovere azioni di miglioramento. Tali risultati sono possibili perché il docente agisce sull'ambiente in quanto reperisce le risorse ed orienta al loro uso corretto e accompagna l'alunno nella sua quotidiana opera di chiarificazione, riflessione, di insegnamento.

Il processo educativo nella scuola si costruisce, quindi, nella comunicazione tra docente e studente e si arricchisce in virtù dello scambio con l'intera comunità che attorno alla scuola vive e lavora. In questo senso la partecipazione profonda e non convenzionale del docente al progetto scolastico è un contributo fondamentale che viene offerto all'equilibrio del sistema, in quanto l'autonomia scolastica, funzionale alla piena realizzazione del diritto all'apprendimento e al conseguimento dei risultati formativi, determina la necessità di un rinnovamento. In particolare, è la partecipazione lo strumento principe per mettere al centro la valorizzazione delle inclinazioni personali dei ragazzi, creare le migliori condizioni per un apprendimento efficace, combattere e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica o le diverse manifestazioni di aggressività o ostilità che molti alunni vivono, significativamente correlata ad un vissuto di alunno problematico.

Sarà quindi cura della scuola fornire al Collegio Docenti strumenti di progettazione validi, ai Consigli di intersezione, di interclasse e di classe modalità partecipative attive, come l'individuazione di un referente per l'Inclusione, che può coincidere con la figura dell'insegnante di sostegno, ma potrà anche essere un insegnante comune, dotato di particolari competenze e passione educativa.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Si tratta di un punto di criticità in un contesto di tagli e di diminuzione costante dei fondi. Moltissime sono le problematiche attinenti alla fascia del disagio e spesso esse sono rimaste insolute o solo allo stato di progettazione. Si è cercato, anche con risultati poco brillanti, di coinvolgere l'associazionismo territoriale e il volontariato, tentando di costruire insieme percorsi di integrazione; ma purtroppo i risultati sono stati poco proficui a causa della mancanza di fondi. Con il comune il rapporto è frequente, ma non sempre lo è per la realizzazione di concrete progettualità.

Per l'anno scolastico 2025/2026 si attiveranno ancora i due canali istituzionali, attraverso la richiesta di:

- un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità;
- risorse per la mediazione linguistico culturale;
- protocolli di intese con i servizi socio-sanitari.
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusione.

La scuola ha partecipato alla realizzazione di uno sportello ascolto che prevede la presenza di figure specialistiche al fine di poter adottare le migliori strategie possibili per l'inclusione.

Alunni ed insegnanti possono usufruire di numerose postazioni informatiche anche se ausili e software specifici non sono ancora disponibili, così come libri e sussidi multimediali, ma sono stati acquistati numerosi materiali per attività didattiche differenziate e giochi di vario genere per tutti e tre gli ordini di scuola.

Gli studenti possono comunque avvalersi degli spazi e delle strutture dell'Istituto: aule dotate di lavagne multimediali, palestra, laboratori di informatica, di scienze, di musica, spazi verdi attrezzati e atri.

Di grande utilità sarebbe, soprattutto nella scuola dell'infanzia, la presenza di uno spazio morbido attrezzato da utilizzare nei momenti di maggiore stress ed affaticamento non solo degli alunni con disabilità, perché inclusione vuol dire anche essere riconosciuto come individuo "speciale", diverso dall'altro e con specifici bisogni, che ha diritto a tempi, materiali e soprattutto a spazi specifici per il suo personale piano di sviluppo.

La scuola realizza vari Progetti di Inclusione:

- ***"Io sono te"***, per l'educazione alle emozioni e lo sviluppo delle life skills;
- ***"Torneo della sostenibilità"***;
- ***Sportello di ascolto psicofisico***;
- **Attività di Mentoring e orientamento** D.M.19 per contrastare la dispersione scolastica;
- ***Scuola viva II : La scuola in acqua II, Scacco matto II, Ballando... a scuola, Ri-siamo in onda, Reporter a scuola, Nuotando...a scuola, Al galoppo II.***

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola intende fornire la massima attenzione all'accoglienza in modo che i futuri alunni possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Sarà attivato un "Gruppo di Accoglienza" che accompagnerà gli allievi con particolari problemi, rendendogli meno traumatico l'inserimento nelle nuove classi.

Le molteplici situazioni individuali degli allievi, i diversi livelli socio-culturali, le differenti modalità di acquisire ed elaborare informazioni, i personali ritmi e stili di apprendimento rendono necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate, attivando tutte le risorse possibili. Lo sguardo sarà focalizzato sui punti di forza, sulle potenzialità sulle quali progettare cammini di lavoro, quali il Piano Educativo Individualizzato - Progetto di vita (*alunni con disabilità*) e il Percorso Didattico Personalizzato (*alunni con Disturbi specifici di apprendimento e in generale alunni con Bes*).

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2025, delibera n. 47

Le Funzioni strumentali Area 3

Il Dirigente Scolastico

Carmen Auricchio
Giovanna Borrelli
Angela Russo

Prof.ssa Rosa Petrella